



# IL ROTARY

ORGANO UFFICIALE DEI ROTARY CLUBS D'ITALIA

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO - VIALE VITTORIO VENETO, 20

DIRETTORE  
REGINALD PRINCE MOUNTNEY

PUBBLICAZIONE MENSILE  
CONTO CORRENTE CON I.A. POSTA

## Le conclusioni del Comitato Internazionale sull'aumento del numero dei soci

Un Comitato nominato dal Rotary Internazionale ha studiato attentamente la questione dello sviluppo dei Club in relazione all'aumento del numero dei soci ed è pervenuto alle seguenti conclusioni.

Sembra che il rigore esercitato dai singoli Club nell'ammettere nuovi soci abbia in qualche caso assunto una forma veramente estrema, che viene ad essere di nocimento allo sviluppo dell'organizzazione rotariana in generale. Ora, se è vero che occorre, in relazione ai fini e all'essenza stessa del Rotary, esercitare un doveroso controllo e procedere con molta cautela nell'ammissione dei nuovi soci, non bisogna dimenticare d'altra parte che il Rotary ha anche dei doveri verso coloro che, pur essendo meritevoli, gli sono ancora estranei. In altre parole, un Club non può chiudersi in sé stesso e rifiutare ulteriormente tutti quegli elementi dei quali, per i suoi fini altruistici, non può fare a meno. Il Rotary Club deve essere aperto, nei limiti consentiti dai regolamenti, a tutti gli uomini che son degni di appartenervi. E poiché vi è una tendenza accentuata, da parte dei rotariani, di proporre le nomine di nuovi soci sulla base delle amicizie personali, è doveroso aggiungere che non sempre tale concetto deve prevalere ed anzi è necessario che si abbia di mira un orizzonte più largo, scevro da personalismi e da preconcetti, purché siano salve le regole stabilite dal Rotary.

Così, una volta che sia formato un nucleo più o meno numeroso di soci, i quali, come detto più sopra, quasi sempre vengono scelti sulla base di amicizie personali, occorre che nell'ammissione dei nuovi soci si proceda intelligentemente, tenendo presente che un Rotary Club, per essere veramente forte ed importante, ha bisogno che certe categorie, più specialmente, siano coperte.

Come è stato detto più volte, in un Rotary Club dovrebbero essere rappresentate indistintamente tutte le attività manifestatesi in una data città. Certo, non è sempre possibile, e d'altra parte, piuttosto che avere una categoria mal rappresentata, è meglio lasciarla vuota; ma in ogni modo lo sforzo del Club deve essere rivolto a costituire un legame tra il Club e la società, attirando nel proprio seno gli uomini più rappresentativi e degni.

## La collaborazione alla nostra rivista

Dobbiamo rinnovare l'appello già rivolto a tutti i Club di volerci far pervenire mensilmente una relazione, onde metterci in grado di offrire un quadro completo e interessante dello sviluppo e dell'attività del Rotary in Italia. Solo due o tre Club hanno, anche sotto questo aspetto, corrisposto alle nostre aspettative ed è facile scorgere, sfogliando queste pagine, i segni del loro interessamento per la nostra rivista. Qualcuno potrebbe pensare che noi facciamo delle parzialità, dedicando molto spazio ad alcuni Club e poco o nulla agli altri. Ma che cosa dobbiamo dire noi degli altri Club se essi nulla ci fanno sapere? Ora, noi sappiamo bene che i Segretari hanno già da pensare a molte altre cose: anche per il Rotary, ma quanto bene sarebbe se ogni Club nominasse dei comitati, in virtù dei quali, con la divisione del lavoro e con pochissimo e volenteroso sforzo dei singoli, si eviterebbero accentramenti che, spesso, sacrificano i Segretari, i quali, malgrado tutta la loro buona volontà, non sempre riescono ad evadere tutte le mansioni inerenti al buon funzionamento dei Club. Noi facciamo presente che questa pubblicazione è fatta nell'interesse di tutti i Club, i quali perciò dovrebbero approfittarne per la parte che li riguarda, e ci auguriamo fermamente che, d'ora innanzi, ogni Club ci farà pervenire una completa relazione circa la propria attività.

### Obbligazioni dei rotariani

- Intervenire regolarmente alle riunioni settimanali.
- Pagare prontamente e puntualmente le proprie quote.
- Essere di cuore grande, di mente larga, uomini d'azione, veri rotariani.

**Uno dei principali compiti del Rotary è di eliminare le divergenze fra l'ideale e la pratica, non sopprimendo l'ideale, ma applicando il principio ideale al problema pratico.**

## Come si organizzano i nuovi Club

I primi passi dei nuovi Club sono certo un po' difficili, ma molte difficoltà possono essere eliminate mediante la stretta osservanza di alcune norme fondamentali, tutte proprie alla nostra organizzazione. Ora, poiché il Rotary in Italia attraversa un periodo d'intenso sviluppo e molti Club sono in corso di formazione o in una fase di assestamento, crediamo molto utile dire quali sono le direttive che devono presiedere al lavoro iniziale di organizzazione, perché si possa esser sicuri di raggiungere il successo. (...) Solitamente si dà incarico a una o più persone di procedere alla organizzazione di un nuovo Club. È inutile dire che queste persone, oltre che rispondere ai requisiti necessari per poter far parte del Rotary, devono anche dare sicuro affidamento di saper svolgere una faticosa opera per la buona riuscita dell'iniziativa. Non è esagerato affermare che tutto dipende dal lavoro che sapranno e vorranno esplicare gli organizzatori: se questi sono attivi, entusiasti, si può essere sicuri che la formazione del nuovo Club riuscirà ottimamente; in caso contrario l'idea rotariana non acquisterà nessun credito, difficilissima sarà un'ulteriore ripresa del lavoro, come inutili si dimostreranno qualunque incitamento e incoraggiamento: non avendo gli organizzatori dedicato tutte le loro energie, tutto il loro entusiasmo e la loro fede alla buona riuscita dell'idea che si era accettata e che si sarebbe voluto perseguire, l'organizzazione inevitabilmente languirà, senza speranza di potersi affermare. *Da ciò ne consegue che gli elementi primi per il successo di un nuovo Rotary Club sono l'entusiastica attività, la fede, la perseveranza degli organizzatori.* (...) Noi vorremmo soprattutto che gli organizzatori si convincessero di questa verità: che le difficoltà incontrate da loro sono state superate da tutti coloro che hanno, con vera fede di apostoli, organizzato i 1800 Rotary Club attualmente esistenti, poiché da questa convinzione ritrarrebbero quella forza di perseveranza senza la quale è vano sperare nell'affermazione del Rotary. Abbiamo spesso ripetuto come per parecchi mesi i Club di Milano, Trieste, Genova, Torino, per esempio, di cui i primi tre sono oggi fra i più rigogliosi in Italia, non ebbero più di due, tre, quattro soci e devono alla ostinata perseveranza dei loro primissimi sparuti adepti il loro successo, che ha portato alla splendida affermazione del Rotary in Italia. Ora, ciò che è successo per questi primi Club, si ripete inevitabilmente per tutti gli altri organizzandi. Quali le cause?

*Prima di tutto* occorre volgere il pensiero alla istintiva apatia degli uomini per tutto ciò che sa di nuovo e, nel caso nostro, alla generale sconoscenza dei nobili fini del Rotary. Non è che di uomini rispondenti ai requisiti richiesti dal Rotary ve ne siano in numero limitatissimo; tutt'altro: la questione vera è che non è facile indurli a dare la loro adesione, se non si è riusciti a convincerli pienamente delle finalità della nostra Associazione. Ed ecco quindi come, in primo luogo, occorre che l'organizzatore sia un buon propagandista e che nel disimpegno di questa funzione metta tutto il calore della

sua convinzione. Ma v'è un'altra ragione importantissima e cioè che gli organizzatori tendono a costituir subito un grosso nucleo di soci e credono che senza questo numeroso gruppo il Club non possa esistere né svilupparsi. Questo è un grave errore. Noi possiamo affermare con cognizione di causa che tre persone sono più che sufficienti a dar vita ad un Club. Anzi è bene che in principio sia così, perché in tal modo può aver luogo quel processo di affiatamento, che tanto più riesce saldo e profondo, quanto più in un primo tempo si manifesta fra pochissime persone, le quali vengono ad avere la possibilità di stabilire dei saldissimi legami di amicizia e di fratellanza, che poi inevitabilmente conquisteranno i nuovi adepti che lentamente sopravverranno. Così, se ai tre rotariani che hanno già avuto modo d'intendersi intimamente e di mettere in pratica gli ideali rotariani se ne aggiungerà un quarto, questi non potrà a meno di uniformarsi prestissimo ai loro pensieri e ai loro sentimenti e, quando ciò sarà avvenuto, se nel frattempo ne sopravverrà un quinto, certamente ne seguirà l'esempio. A questo punto si pensi che se dei cinque rotariani ognuno proporrà un nuovo socio e questi sarà accettato, prestissimo la cerchia si allargherà notevolmente: *ma conviene sempre andare adagio*, perché gli elementi nuovi non abbiano a soverchiare i vecchi, col pericolo di un traviamiento degli obiettivi propostisi e, quanto meno, col pericolo di dover molto faticare in seguito per poterli educare al pensiero e all'azione rotariani. La cosa veramente essenziale durante i primi passi è questa: che fra gli aderenti vi sia la più illimitata fiducia, che non esista la minima ombra di diffidenza, che, in definitiva, ognuno sia pienamente gradito a tutti gli altri: ed è perciò che prima di ammettere un nuovo socio occorre vi sia **unanimità di consensi**. *Un altro elemento base* è che le colazioni sociali siano incominciate al più presto possibile – anche se in due o in tre soci – e continuate con costante regolarità, tenendo ben presente che, una volta costituito un Club – indipendentemente dal numero dei membri che ne fanno parte – non è ammessa alcuna deroga alla continuità delle riunioni. È consigliabile poi procedere subito alla nomina del presidente, del segretario e del tesoriere, in modo che si abbiano delle persone responsabili del funzionamento e dello sviluppo del Club, i quali, però – è utile avvertirlo – dipendono in buonissima parte dall'attività del segretario, che naturalmente deve essere scelto fra quelli che danno il maggiore affidamento di potere spiegare con zelo e assiduità il loro importantissimo compito. Una volta proceduto alla nomina delle cariche, è bene che si osservino tutte le prescrizioni dei regolamenti circa la tenuta dei libri, l'esazione delle quote sociali, ecc. Ogni Club deve possedere il "**libro dei soci**", ove vengono annotati tutti i membri (a ognuno dei quali va attribuito un progressivo numero d'ordine), le presenze, le assenze giustificate, i soci effettivi e quelli in aspettativa. Inoltre, deve possedere il **libro dei verbali** delle sedute, i quali ultimi devono essere firmati dal presidente e dal segretario. A questi bisogna aggiungere i **libri di contabilità**. Com'è facile immaginare, un Rotary Club, pur non dovendo sostenere spese per impianto di uffici o altro, va

incontro a degli impegni, per i quali naturalmente è necessario avere fondi disponibili. È consigliabile perciò che, contemporaneamente all'inizio delle riunioni settimanali, si provveda alla fissazione delle quote dovute dai soci e alla loro esazione. Circa l'entità delle quote sociali, nessuna prescrizione esiste e ogni Club è libero di stabilire come crede; l'esperienza però dimostra che è necessaria una quota annua di L. 200 (da pagarsi in due rate), più una tassa di ammissione, generalmente di L. 100. Le riunioni avvengono – ciò è ben noto – una volta alla settimana, sempre il medesimo giorno, nei locali di un ristorante o di un albergo. È inutile dire come debba scegliersi un ambiente distinto, e come sia necessario ottenere un locale appartato, dovendo le riunioni svolgersi nel massimo riserbo. (...)

Per quanto riguarda il pagamento delle colazioni occorre avvertire in primo luogo che è preferibile ottenere dal proprietario del ristorante un prezzo fisso, che non sia troppo alto (fra le 25 e le 30 lire). *Secondo, è consigliabile che il pagamento delle colazioni da parte dei soci avvenga volta per volta, anticipatamente.* (...)

La durata della colazione vera e propria non deve oltrepassare i 45 minuti, ed è consigliabile che le riunioni non si protraggano per più di un'ora e 45 minuti o *due ore al massimo*. Se la colazione durasse più di 45 minuti, non resterebbe tempo sufficiente per discutere degli affari del Club o per le conferenze. I soci che per una ragione qualunque non possono intervenire alle riunioni, devono farne pervenire comunicazione scritta al Segretario, tenendo presente che il socio il quale per quattro riunioni consecutive si assenti senza essersi giustificato, *può esser ritenuto dimissionario*.

Per quanto riguarda l'ammissione dei soci, è bene tener presente alcune regole essenziali, alcune suggerite dalla pratica ed altre prescritte dal Regolamento del Rotary Internazionale. Poiché si è già detto che ogni socio deve essere gradito a tutti gli altri, nei primi tempi, quando il gruppo è limitatissimo, è molto opportuno che si proceda a uno scambio d'idee su ogni singola proposta e che su questa si ottenga l'approvazione di tutti indistintamente. Questo, ripetiamo, fintantoché si tratta di formare il primo nucleo, non essendo il caso, quando esistono soltanto quattro, cinque o sei soci adottare il consueto sistema delle votazioni; alle quali si addiverà in un secondo tempo, quando si avranno almeno dieci soci. Occorre tener ben presente che le proposte devono essere fatte sempre nel più stretto segreto, cioè senza che i candidati ne abbiano alcuna cognizione e ciò per ovvie ragioni di delicatezza, perché, – come non è difficile che avvenga – ove una proposta fosse respinta e la persona che ne era oggetto ne fosse stata informata, potrebbero nascere dei risentimenti attorno ai soci e alla istituzione, risentimenti che bisogna evitare in ogni modo, dovendo il Rotary Club essere, per i suoi stessi fini, circondato dalle maggiori simpatie. Abbiamo parlato di "proposte di soci", ma non abbiamo detto che nessuno può fare domanda di essere ammesso al Club e che l'unico mezzo per poterne far parte è quello della proposta spontanea da parte dei soci, i quali, è inutile dirlo, devono consciamente essere ben sicuri che i candidati posseggano delle qua-

lità essenziali che sono rigorosamente richieste per poter appartenere al Rotary. A questo punto possiamo dire che se l'importanza e lo sviluppo di un Rotary Club da una parte dipendono dall'attività del Segretario, dall'altra dipendono dagli stessi soci, poiché sta a loro, sia impedire che entrino a far parte del Rotary persone che non siano degne e sia di attirarvi quelle altre che onorano la società. L'entrata di elementi non desiderabili, potrebbe avere conseguenze gravissime per il buon successo di un Rotary Club, il quale basa la sua vera vitalità sulla indiscutibile moralità dei propri soci, sulla loro buonissima armonia, sul loro spirito di amicizia, di comprensione, di confidenza.

**Insistiamo molto su questo punto perché è di vitalissima importanza, occorrendo evitare nel modo più assoluto – pena il discredito del Rotary – che si infiltrino nella Associazione individui che non siano animati da propositi disinteressati e il cui passato possa anche lontanamente essere offuscato dalla più lieve ombra.** (...) L'inaugurazione avviene con la partecipazione di un rappresentante speciale del Rotary Internazionale e dà luogo a una solenne cerimonia ufficiale, oltre che ad altri festeggiamenti per solennizzare l'evento. Occorre avvertire però che, per essere inaugurato, un Club deve aver raggiunto un numero di circa 15 soci e non oltrepassare i 25; oltre questi possono essere ammessi ancora dei soci, ma non in qualità di effettivi: essi vanno messi in aspettativa, e possono essere passati effettivi in numero di tre al mese dopo l'avvenuta inaugurazione.

### Consiglio Nazionale

#### Comunicazioni della Segreteria Generale

Il Consiglio Nazionale è venuto a conoscenza che in alcuni Rotary Club d'Italia non tutte le tassative disposizioni regolamentari riguardanti l'ammissione dei nuovi soci, vengono rigorosamente osservate, il che in alcuni casi ha creato delle spiacevoli situazioni. Ripetiamo ancora una volta che le proposte di nuovi soci devono essere fatte nel segreto più assoluto. Nessun rotariano ha la facoltà di chiedere a una persona estranea al Rotary – prima ancora che essa sia stata proposta e che la sua ammissione sia stata approvata secondo l'ordinaria procedura – se sarebbe eventualmente disposta a farne parte o di farle comprendere in una maniera qualunque che vi è la probabilità di introdurla nel Rotary. A questo riguardo vi sono delle inderogabili disposizioni, alle quali nessun rotariano può venir meno senza contravvenire al suo impegno d'onore di accettare e rispettare lo Statuto e i Regolamenti del Rotary. Chi commettesse simili indelicatezze, potrebbe mettere in gravissimo imbarazzo il proprio Club e sarebbe passibile di deplorazione da parte dei dirigenti del Club stesso. Il Consiglio Nazionale si è preoccupato di questo argomento, poiché si è trovato di fronte a parecchi casi spiacevoli del genere, che per l'avvenire occorre evitare assolutamente.